

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . » 17
 id. trimestre . . . » 9
 id. mese . . . » 5
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pioghi non affrancati si spingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Decreto sulla Musica Sacra

Dall'ottimo *Osservatore Cattolico* riportiamo la traduzione del Decreto sulla Musica Sacra; avvertendo che tale traduzione è l'unica autorizzata dalla Congregazione dei Riti:

L'autorità dei Romani Pontefici si adoperò in ogni tempo affinché pienamente ed egregiamente si effettuasse quello di che San Agostino e gli altri Padri ebbero sovente ammaestrati intorno alla dignità ed all'utile del canto ecclesiastico, « il quale per mezzo del diletto dell'udito solleva gli animi ad affetti di pietà. » (Confess. Lib. X c. 33. v. 3.)
 Che però Gregorio cognominato il Grande siffattamente rivolse il pensiero e lo studio a questa parte della Cattolica Liturgia che il canto sacro ebbe da lui fin anche il nome. Nel corso dei tempi gli altri Pontefici, ben conoscendo in quanto gran parte se ne avvalga la dignità del culto divino, seguendo le orme del loro antecessore ebbero mai sempre cura che il canto Gregoriano non pure fosse richiamato alla forma già usata e lodatissima, ma ancora venisse esemplata nella maniera più acconcia e migliore. Soprattutto dopo i voti e le sanzioni del Concilio di Trento, e dopo che per comando e per l'autorità di Pio V fu fatta la correzione del Messale Romano, compilato con somma accuratezza, nel promuovere sempre più il canto liturgico si distinse l'assiduo zelo di Gregorio XIII, di Paolo V, e degli altri, i quali, a tutelare salvo il decoro della Liturgia, nulla a preferenza più di questo ebbero a cuore che eziandio l'uniformità del canto sacro rispondesse dappertutto all'uniformità dei riti. Giordò principalmente in questo alla sollecitudine della S. Sede Apostolica l'aver procurato che fosse affidato a Giovanni Pier da Palestrina di ordinare con arte e chiarezza il Graduale, accuratamente riveduto e ridotto a modulazioni più semplici. Imperocché quegli ebbe adempiuto dottamente all'incarico, come convenivasi a persona amatissima dell'arte e dell'ufficio suo, e valse l'ingegno di lui, maestro celebreremo, a che rettamente si fornisse la riforma del canto liturgico, secondo le norme più prudenti, e conservandone i genuini caratteri. Per volere dei Pontefici, illustri discepoli di Pier Luigi da Palestrina seguedono la rinomata scuola e gli insegnamenti intrapresero a pubblicare in Roma un lavoro di così gran pregio coi tipi Medicei. Non dimeno solo ai nostri tempi fu dato di portare a termine le prove e gli sforzi da loro incominciati. Dappoché Pio IX di santa memoria, desiderando vivamente d'introdurre l'unità del canto liturgico, istituì in Roma una Commissione particolare di persone eccellenti nella perizia del canto Gregoriano, da nominarsi però dalla S. Congregazione dei Riti e sotto la guida e gli auspicj di lei, e all'esame di essa Commissione volle sottoposta l'Edizione colla quale veniva nuovamente già dai tipi Medicei, ed approvato con Lettere Apostoliche di Paolo V.
 Non una volta soltanto dimostrò Egli di approvare tale edizione, eseguita con utilissimo lavoro e con pari diligenza, e riveduta con opportuni emendamenti, giusta le norme prescritte dalla medesima Commissione, e non dubitò di dichiararla autentica col suo breve del 30 maggio 1873, in cui si legge: « Raccomandiamo grandemente questa edizione del detto Graduale Romano ai Rev.mi Ordinari ed a quanti hanno cura della Musica Sacra: tanto più che è nostro sommo desiderio che, come in tutto il resto che spetta alla sacra Liturgia, così ancor nel canto si osservi in tutti i luoghi e nelle diocesi una sola maniera, quella stessa che usa la Chiesa Romana ». La Santità del nostro Signore Leone Papa XIII giudicò opportuno di confermare ed estendere l'approvazione del suo Predecessore. Il perchè con Lettere Apostoliche del 15 novembre dell'anno 1878 accompagnò con una particolare raccomandazione la nuova edizione della prima parte dell'Antifonario, che contiene le Ore diurne, riveduta egregiamente e con intelligenza, siccome convenivasi a dotti professori dell'arte musicale, da quelle stesse persone deputate dalla S. Congregazione dei Riti: ed ai Vescovi ed a tutti i cultori della Musica Sacra rivolse queste sapienti parole:

« Pertanto approviamo e dichiariamo autentica l'edizione su mentovata, riveduta da uomini peritissimi nel canto ecclesiastico, all'uopo deputati dalla Congregazione dei Sacri Riti, e la raccomandiamo caldamente ai Rev.mi Ordinari ed a quanti prendono cura della musica Sacra, avendo noi soprattutto in mira che per tal modo in tutti i paesi ed in tutte le diocesi, come nelle altre cose che appartengono alla Sacra Liturgia, così nel canto eziandio, sia osservata una sola forma, e quella stessa che è in uso nella Chiesa Romana. Ma, — come, dopo il breve Pontificio di Pio IX intorno al Graduale, più volte sursero controversie fino a porre in dubbio la stessa approvazione dell'edizione, e furono mossi ostacoli per i quali la Sacra Congregazione dei Riti sentì che era suo dovere di asserire autentica l'edizione e pienamente confermarla colla sua voce, — non altrimenti, ancora dopo le lettere apostoliche del Sommo Pontefice Leone XIII, taluni, anziché por fine alle contese, credettero che tuttora era ad essi lecito il trascurare consigli e decreti sulla forma del canto ecclesiastico, comprovato dal modo e dall'uso costanze della Liturgia Romana. Che anzi, venuti a luce i libri corali ecclesiastici e felicemente condotto a termine tutto questo lavoro, le discussioni presero più largo campo, e nel congresso dei cultori del canto liturgico tenutosi in Arezzo l'anno 1882 le censure suscitate con maggior gagliardia ebbero rattristato co'oro che con ragione ed a buon diritto ritengono doversi obbedire unicamente alla Sede Apostolica nella uniformità del canto ecclesiastico. Quelli poi che per tale cagione eransi recati in Arezzo non solo sparsero nel pubblico alcuni voti, o postulati, intorno a questo oggetto, ma, ridotti a formole, li presentarono alla Santità di Nostro Signore Leone XIII. Laonde lo stesso Pontefice, commosso dalla gravità del fatto, a provvedere all'unità e al decoro della musica sacra, e specialmente del canto Gregoriano, affidò l'esame di quei voti, o postulati, ad una Congregazione speciale, da lui scelta, di alcuni dei Cardinali proposti alla tutela dei sacri Riti.

Questi, maturatamente ponderata ogni cosa, e richiesti all'uopo i pareri d'illustri personaggi, il 10 aprile dell'anno 1883 senza alcun dubbio giudicarono di decretare: « Che i voti, o postulati, emessi l'anno innanzi dal Congresso di Arezzo e sottomessi alla Sede Apostolica, perchè si richiama masse all'antica tradizione il canto liturgico Gregoriano, presi come suonano non potevansi accettare ed approvare. « Perchè, sebbene sia lecito sempre e libero, e lo sarà per l'avvenire, ai cultori del canto ecclesiastico il ricercare a scopo di erudizione quale fosse l'antica maniera dello stesso canto ecclesiastico, e le varie sue fasi, come con moltissima lode uomini eruditissimi furono soliti a disputare ed investigare intorno agli antichi riti della Chiesa ed altre parti della Sacra Liturgia, pur tuttavia devesi oggi ritenere come autentica e legittima quella forma soltanto del canto Gregoriano la quale, conforme alle sanzioni del Consiglio di Trento, fu ratificata e confermata da Paolo V, da Pio IX di santa memoria, nonché dalla Santità di Nostro Signore Leone XIII, e dalla Sacra Congregazione dei Riti secondo l'edizione testè compiuta, poichè quella sola forma contiene la maniera di canto che usa la Chiesa Romana. « Per la qual cosa tra quelli che sinceramente obbediscono all'autorità della Sede Apostolica non ha più luogo il dubitare, né far ricerca intorno a cosiffatta autenticità e legittimità. »

Tuttavolta in questi ultimi anni, per diverse ragioni, si sono viste frapporti di nuovo le antiche obiezioni, e rinnovarsi anzi recentemente delle contese che prendono a menomare o ad impugnar del tutto fin la stessa genuinità, vuoi di quella Edizione, vuoi del canto in essa contenuto. Né mancarono di quelli che dal desiderio onde i Sommi Pontefici Pio IX e Leone XIII ebbero scormamente raccomandata la uniformità del canto ecclesiastico inferivano che fosse al tutto proibito ogni altro canto usato da tempo in alcune Chiese particolari. A distrigar meglio siffatti dubbi e togliere ogni incertezza per l'avvenire, Sua Santità stabilì che fosse deferito il giudizio su tale argomento alla Congregazione Ordinaria di tutti i cardinali preposti alla tutela dei sacri Riti, i quali nelle Adunanze tenute i giorni 7 e 12 del giugno ora decorso, rias-

sunto quanto apparteneva al soggetto, e naturalmente considerate altre ragioni testè presentate, risposero con unanime parere: « Doversi mantenere le disposizioni emanate dalla santa memoria di Pio IX nel Breve *Qui chorivis* del 30 maggio 1873, dalla Santità di Nostro Signore Leone Papa XIII nel Breve *Sacrorum concentuum* del 15 novembre 1888 e dalla S. Congregazione dei Riti nel Decreto del 26 aprile 1883. Quanto poi alla libertà per la quale alcune Chiese particolari possano ritenere un canto legittimamente introdotto e tuttora in uso, la stessa S. Congregazione stabilì che si dovesse ripetere ed inculcare il decreto col quale Essa nell'Adunanza tenuta il 10 aprile 1883 esortava moltissimo tutti gli Ordinari e gli altri cultori del canto ecclesiastico che, per conservare l'uniformità nel canto, procurassero di adottare nella sacra Liturgia la suddodata Edizione, benchè, secondo lo stile prudentissimo di agire della Sede Apostolica, non la imponesse a ciascuna chiesa.

Riferito poi tutto ciò fedelmente alla Santità di Nostro Signore Leone Papa XIII dal sottoscritto Cardinale Prefetto della S. Congregazione dei Riti, Sua Santità ratificò e confermò il presente decreto della Sacra Congregazione, e comandò che fosse pubblicato il dì 7 luglio dell'anno 1894.

GAETANO Card. ALOISI-MASELLA Prefetto della S. Congregazione dei Riti.

L. S. LUIGI TRIPEPI, Segretario.

ROMA SENZA IL PAPA E IL PAPA SENZA ROMA

(Storia contemporanea)

È celebre la frase: *Siamo a Roma e ci resteremo.*

Adesso la frase può essere invertita in quest'altra: *Siamo a Roma, ma nessuno ci resta.* Lo spopolamento di Roma, si dei suoi nuovi abitanti, come de' suoi antichi visitatori, è un fatto che assume sempre maggiori proporzioni, di guisa che, come si pensa a ripopolare i laghi ed i fiumi di pesci, così si sta seriamente pensando al modo di ripopolare Roma, od almeno di mettere un limite ed un freno al suo continuo spopolamento.

Si vanno a tale scopo costituendo Comitati per promuovere pubbliche feste popolari; ma sempre i soliti frequentatori di bettole e di osterie, che da un rione passano in un altro per bere il solito vino e per fare il solito fracasso.

Adesso si va a formare, ed anzi è già formato, un Sindacato, o Commissione di negozianti e di cittadini romani proprio al duplice scopo, di trattenere i romani in Roma, e di fare venire i non romani a Roma: un cenno di ciò è già stato dato anche nell'*Osservatore Romano* di ieri.

Non c'è che dire: le intenzioni di questi signori sono ottime, e lo scopo che si prefiggono è non solo patriottico, ma anche direbbersi umanitario, poichè si cerca con ciò di dare vita ed aiuto al languente commercio ed alla immiserita popolazione di Roma, che ha avuto l'alto onore di essere fatta capitale del regno d'Italia, soffrendo così una *diminutio capitis* non indifferente, poichè da Metropoli dell'orbe cattolico, costituito da quasi trecento milioni di credenti d'ogni lingua e d'ogni paese, è stata modestamente portata al rango di capitale di un regno nato ieri, ed abitato da appena trenta milioni di persone.

Io non sono qui per lodare, o per censurare, il predetto Sindacato, e per prevedere o pronosticare l'esito felice od infelice, che avranno o potranno avere le sue pratiche ed i suoi tentativi. Mi fermo semplicemente ad osservare il fenomeno curiosissimo, che ora ci sta sotto gli occhi, e che fra le curiosità più salienti dell'epoca (che di mano in mano vado esponendo e studiando nella *Storia contemporanea*) merita una speciale attenzione, pel sintomatico significato che esso ha in sé stesso e nelle sue logiche conseguenze.

Dopo avere fatto tanto per venire a Roma, dopo avere « restituito » Roma all'Italia, dopo avere solennemente proclamato che *siamo a Roma e ci resteremo*, accade che persino quelli, che sempre ci sono stati, e quelli che sempre vi sono venuti, non vogliono restarci. Scappa chi ci è, e scappa chi non c'è. È bella davvero: quel deserto,

che i nuovi venuti volevano togliere d'attorno a Roma, lo hanno portato dentro in Roma.

Si faceva un capo d'accusa all'infingardaggine e alla trascuranza dei Papi, lo spopolamento dell'agro romano: adesso, dopo quasi cinque lustri da che il Papa è rinchiuso in Vaticano, si rileva e si deplora lo spopolamento di Roma.

Siamo pertanto di fronte a questa curiosa faccenda. Nel mentre che l'Italia legale vorrebbe uscire da Roma, l'Italia reale ne esce realmente, o realmente non vi entra. Così si fanno scappare lungi da Roma romani, italiani e stranieri. Chi rimarrà adunque in Roma?

Chi vi è trattenuto dalla forza e dalla miseria. Papa e popolo adunque proseguono ad abitare Roma: se non vi fosse il Papa, e se non vi fosse il popolo, si potrebbero chiudere le porte di Roma, e scrivervi sopra a caratteri cubitali: *Qui era Roma.*

E non ischerziamo mica tanto: preghiamo di cuore Iddio che tenga lontano il giorno, in cui a Roma non vi sia e non vi resti più il Papa, fosse pur anche per brevissimo tempo, come d'altronde non può essere altrimenti. Si vedrebbe allora che per ripopolare Roma sarebbe indispensabile colonizzarla come Assab, e perciò, come nell'ordine religioso diventerebbe poco meno che un Vicariato apostolico *in partibus infidelium*, nell'ordine politico sarebbe fatta poco meno che una colonia africana in terra italiana.

Comprendo benissimo che certi spiriti forti, o certi spiriti leggeri, che è poi lo stesso, sogghigneranno a queste lugubri previsioni: ma siccome la storia di tanti secoli attesta, con fatti innegabili ed eloquenti, che cosa è stata Roma senza il Papa, così si può fondatamente prevedere ciò che sarà nell'avvenire.

Anzi, debbo dire che già lo vediamo e lo tocchiamo con mano. Come e perchè Roma è ridotta allo stato in cui si trova? Come e perchè Roma è arrivata al punto di essere così spopolata? Come e perchè ne si trattengono in Roma i romani e perchè ne si attraggono gli stranieri in Roma?

Caschi il mondo, ma io voglio dirlo: tutto questo avviene perchè il Papa non è più in Roma. Sono ormai venticinque anni che Roma è senza il Papa, e il Papa è senza Roma. Guardate un po' di quante cose deve far senza la terza Roma! Perfino deve far senza degli indigeni e degli stranieri.

Si voleva fare il vuoto attorno al Papa: invece si è fatto il vuoto in Roma.

È purtroppo il più brutto non lo abbiamo ancora veduto: altri vuoti si sono fatti e altri vuoti si stanno preparando. Intanto restano in Roma soltanto quelli che hanno la tasca vuota e lo stomaco vuoto. Chi ha qualche cosa in scarsella va a riempirsi lo stomaco fuori di Roma. Così i romani di Roma restano in Roma; sfido io: non si possono muovere per mancanza assoluta di forza.

Ed ecco qui un'altra curiosità: si è presa Roma colla forza, e si è tolta ogni forza al popolo romano, il quale poveretto, si dimena di continuo fra il doppio vuoto della saccoccia e dello stomaco.

E se Roma resta senza il Papa, allora al vuoto della borsa e dello stomaco si agghiuverà il vuoto di Roma. Questo è già cominciato: gli altri due vuoti sono già due fatti compiuti.

Questi sì, che sono davvero fatti compiuti! (Dall'*Osservatore Romano*).

Parlando delle condizioni finanziarie della Svizzera, l'*Italia del Popolo* esce fuori con le osservazioni seguenti:

Questi semplicioni di svizzeri non sanno che cosa sieno le vittorie di Kassala, non hanno una lista civile di 16 milioni, un esercito permanente, un Crispi, mezzo milione d'impiegati; ma il sale, il petrolio, il caffè, lo zucchero, ecc., costano tre, quattro, sei volte meno che da noi.

È per questo che i nostri giornalisti olimpici, teneri delle plebi degenerate, analfabete e straccione, ogni tanto chiedono angosciati, dinanzi a qualunque proposta conforme al senso comune:

« Dobbiamo noi ridurci ad essere uno Stato come la Svizzera? »

Avrebbero paura di vivere in uno Stato decente.

LA GUERRA CHINO-GIAPPONESE

Il Times pubblica un colloquio avuto da un suo redattore col capitano di vascello Lang, della Marina inglese, il quale è stato al servizio della China, ed è il vero organizzatore della flotta del Petchili.

Il comandante Lang crede che flotte cinesi e giapponesi si valgano, ma teme che la disciplina sia molto diminuita dopo che non è più sotto il controllo di ufficiali europei. La sua conclusione è la seguente:

« La mia idea è che la China non metterà avanti la sua flotta, perchè non vorrà farle correre dei rischi inutili. E' quello che ha fatto nella guerra colla Francia, ed io credo che non si muoverà, se non quando sarà capace di dare un colpo decisivo. Non credo che le navi cinesi andranno a cercare le navi da guerra giapponesi. »

Il capitano Lang crede che la China finirà per vincere, dovesse far durare la guerra cento anni, che si guarderà bene dal fare uno sbarco nel Giappone, ma che probabilmente si impadronirà delle isole Lion-Echeore, e caccierà i giapponesi dalla Corea.

LA RUSSIA COL GIAPPONE

Lo Standard pubblica un notevolissimo articolo sull'atteggiamento della Russia verso la Corea.

Gli inglesi — dice lo Standard — devono bene aprire gli occhi di fronte ai preparativi di guerra che si fanno in Russia. Finché si tratta di spingere un'azione moderatrice, bene; ma se la Russia credesse di approfittare di questa guerra asiatica per estendere i suoi possedimenti, l'Inghilterra con un pronto intervento dovrebbe far capire di non voler permettere sotto alcun pretesto che si turbi l'equilibrio asiatico.

Secondo altri dispacci di fonte inglese, si annunzia che il Giappone crede fermamente di avere per alleata la Russia.

Il giornale *Maru* accerta che grandi armamenti si fanno in Russia. La squadra sarebbe pronta a portare 30 mila uomini nella Corea.

Il corrispondente di Pietroburgo al *Tagblatt* assicura che la neutralità della Russia è momentanea, avendo il governo russo ordinato al comandante in capo delle truppe della Siberia orientale di tenersi pronto.

La Francia avrebbe dichiarato di associarsi al movimento russo, ciò che complicherebbe enormemente la situazione.

Il generalissimo delle truppe cinesi annunzia che prima di settembre avrà lanciato sessanta mila soldati nella Corea.

LE CLASSI AGRICOLE IN ITALIA

Dal sunto delle relazioni delle Prefetture del Regno, sulle condizioni delle classi agricole, risulta: che, in Piemonte, mentre si trovano in discrete condizioni nella provincia di Alessandria, altrettanto non può dirsi per le provincie di Torino e di Novara.

Nella Lombardia la media è quasi eguale a quella di Alessandria; nel Veneto il lavoro non è mai mancato e le mercedi furono discrete, mentre i prezzi delle derrate alimentari si mantennero bassi.

Nella Liguria sono buone le condizioni delle classi agricole; nell'Emilia favorevoli per lavoratori in alcune provincie, come Parma, Reggio e Bologna, perchè non manò il lavoro discretamente retribuito; mentre da Piacenza, Ravenna e Forlì si segnalano condizioni tristi per i lavoratori a giornata, perchè i proprietari a cagione dei rinvii dei prezzi, limitano i lavori a quelli assolutamente indispensabili.

Nelle Marche ed Umbria le condizioni delle classi agricole sono buone, nella Toscana non lasciano nulla a desiderare, principalmente a cagione del sistema di mezzadria prevalente; nel Lazio pure buone e nell'Italia meridionale abbastanza soddisfacenti tranne che ad Aquila, Bari e Salerno.

Riguardo alle isole, poco buone in generale si mantennero le condizioni dei lavoratori in Sicilia; però in Catania ed a Trapani è segnalato un miglioramento: infatti si hanno mercedi meno basse mentre i prezzi delle derrate sono sempre assai limitate.

Le carte di C. Colombo

Una brutta sorpresa toccò al Duca di Veragua, discendente, come è noto, di Colombo. Aveva egli mandato all'Esposizione Universale di Chicago in tutta confidenza quarantasei documenti importanti che riguardavano il suo grande antenato e fra questi il testo originale della missione che Ferdinando ed Isabella avevano affidato all'esploratore. Tutti codesti documenti sono spariti. Si credette dapprima che fossero periti nel grande incendio scoppiato nei locali dell'Esposizione. Attualmente si hanno prove sicure che il fuoco rispettò i documenti, ma non li rispettarono i ladri. Lo stesso bel caso accadde al testamento originale di *Isabella la Cattolica*.

Cosas de America!

Per il domicilio coatto

A termini dell'articolo secondo della legge 19 luglio 1894, in tutte le provincie del regno, presiedute dai rispettivi prefetti, si sono adunate le commissioni per l'assegnazione al domicilio coatto, ed hanno principiato l'esame delle proposte dei questori per l'invio a domicilio coatto d'individui che riportarono condanne per delitti contro l'ordine pubblico e la incolumità pubblica.

Secondo quanto prescrive l'articolo secondo di detta legge, saranno citati in settimana a comparire innanzi alle commissioni gli imputati i quali a termini dell'articolo 127 della legge di sicurezza pubblica potranno ricorrere alla commissione d'appello contro le decisioni della commissione provinciale.

E c'è chi li dice con le mani sporche!

Dal bilancio passivo, interno della Camera dei deputati, risulta che nell'esercizio 1893 si sono spese lire 2079 e 15 centesimi per acquisto di asciugamani e saponi. Calcolando che per il solo saponi si sono spese mille lire, a 20 centesimi il pezzo, i nostri deputati avrebbero consumato in 150 sedute, 5000 pezzi di saponi.

Se non vien sciolta la Camera attuale rincarerà il saponi.

In Africa

Il Ministero della guerra ha ordinato alla Sezione di Stato maggiore in Africa di fare i rilievi necessari per completare le carte militari dei nuovi territori, e di indicare quali opere di difesa e strade sieno indispensabili per la difesa dei medesimi.

ITALIA

Bracciano — Un altro dramma militare — Segui al poligono di Bracciano, dove per le consuete esercitazioni di tiro, c'è il 27.º reggimento d'artiglieria da fortezza, il quale in Roma ha stanza nella caserma *Ferdinando di Savoia*, in via di porta San Lorenzo.

Il soldato Pietro Renaldo, da Melito, che doveva essere stato accusato d'aver rubato un paio di pantaloni di tela a un suo compagno, dal caporal maggiore, Saverio Sorice, napoletano, e l'aveva parecchio contro costui da qualche giorno, temendo d'essere processato o per lo meno d'essere mandato alla compagnia di disciplina per tal fatto.

Con tale tormentoso pensiero in capo, il Renaldo, che pare si sentisse innocente del fatto imputatogli, ieri mattina alle 4, mentre al poligono si suonava la sveglia, incontratosi col caporale maggiore Sorice lo investì con male parole, alle quali il superiore rispose bruscamente.

E che ne seguì? Il soldato gli tirò un colpo di moschetto nel petto, e il povero caporale maggiore cadde gravemente ferito.

Il ferito, apparentemente disperato per quanto fece, con lo stesso moschetto, con cui aveva colpito il caporale maggiore, cercò d'uccidersi, e si ferì gravemente al capo.

Tutti e due i disgraziati sono moribondi, ricoverati allo spedale civile di Bracciano.

L'autorità militare, come di consueto, procede a un'inchiesta.

Il povero Sorice, amato e stimato da tutti, è un congedato, e fra pochi giorni doveva far ritorno nel seno della sua famiglia.

Un particolare. Il trombettiere che dormiva vicino al Sorice sentì fischiarci all'orecchio il proiettile, e dice che se per combinazione il pagliaccio del caporal maggiore si fosse trovato a terra come il suo, sarebbe stato inevitabilmente colpito anche lui, tanto più che pochi minuti prima, sentendo freddo, aveva spostata la testa per cacciarla sotto la coperta; un tal cambiamento di posizione gli è valso per restare incolume.

Lovere — Un paese che frana — Nel vicino paese di Castro, posto in amena posizione sul lago d'Iseo, si è ripetuto negli abitanti lo spavento provato quattro anni or sono allorché frano buona parte del porto che serviva di carico e scarico alle numerose barche che ivi approdano.

La mattina del 9 corr. incominciò a franarsi nel lago una lunga linea di terreno travolgendo piante secolari, e la frana si arrestò fortunatamente in linee all'abitato formando sotto un profondo abisso.

Si temono altri danni più gravi per forti venti che dal sud battono il paese di Castro, e se non si provvederà sollecitamente a dei solidi ripari, parecchie case saranno seriamente minacciate.

Milano — Un sacerdote aggredito e ferito — Scrivono in data dell'11 da Pussiano: Un grave fatto che desta apprensione nei villeggianti dei dintorni è avvenuto ieri sera verso le nove e mezzo. Il sac. Don Giovanni Uberti, coadiutore di Cesana Brianza, con residenza nella frazione di Suello, ritornava a questo paese da una sagra di una chiesa vicina a cui aveva assistito.

Sulla strada provinciale fu aggredito da due individui che lo richiesero con minacce e puntandogli contro una vecchia pistola, del denaro e dell'orologio.

Il prete rispose che non aveva nulla e si mise a chiamar aiuto. Allora i due aggressori fuggirono sparandogli contro due colpi di pistola, uno dei quali colpì l'Uberti a una guancia. Potè trascinarsi a casa, ma ora versa in grave stato. Degli aggressori nessuna traccia. — L'ottimo sacerdote aggredito è primo cugino di uno dei redattori dell'*Osservatore Cattolico*. Facciamo voti

per la sua pronta guarigione, e presentiamo le nostre condoglianze alla Redazione dell'*Osservatore*, il quale in questi giorni sente il peso delle tribolazioni della vita, anche per la cruda malattia che travaglia la sorella dell'esimio suo Direttore il Rev. D. Albartario. Il Signore lo conforti ed esaudisca i comuni voti.

Venezia — Un ministro evangelico — Uno di quelli che hanno aperto bottega al ponte dei Fuseri, e che pagano quei veneziani i quali s'gliono affidare alle loro cure morali e intelligenti i loro figliuoli certo Giovanni Partisch di circa 55 anni, nativo di Oldemburgo sul Weser, è stato arrestato l'altro giorno perchè, essendo amministratore di uno dei così detti istituti evangelici ha avuto la debolezza di lasciar scoprire nella sua amministrazione un ammanco di 20,000 marchi. Il pastore quando fu che l'autorità gli avrebbe messe le brache addosso, se la diede a gambe. Vienna, Praga, Pola, Trieste assistettero alla sua fuga evangelica, e anche alle sue varie trasformazioni; perchè è bene si sappia che il ministro evangelico, precisamente come la sua setta cambia spesso il titolo ed il credo, mutava nome ad ogni contrada! Ci fu un giorno anzi che egli, stanco di correre e di cambiar nome, avea pensato di suicidarsi, imitando quel personaggio, il quale impotente a sopportare il rimorso, s'è appeso al fico. Per fortuna però il nostro ministro ne è stato dissuaso da un amico il quale poi per esser più sicuro che il Partisch non avrebbe effettuato il triste proposito, pensò bene di avvertirne la questura.

La quale andò subito in cerca di lui, lo trovò all'Hotel Sandwirth, e siccome con sceva la sua debolezza, non fu paga del nome Harws ch'egli subito le diede, ma lo indusse a dichiararsi in regola e poi lo costrinse a seguirli. Presto il pastore sarà scortato alla frontiera; quindi consegnato alle sue autorità.

Ora, domandiamo noi ai giornali che hanno taciuto il fatto, o che, pure narrandolo, lo hanno attenuato facendovi spiccare in mezzo, con naufragio della logica, non so quali benemerite filantropiche da parte dell'arrestato: che cosa avreste fatto se si fosse trattato di un prete cattolico? Dio ne guardi e liberi! Giornalisti, strilioni ed arti affini si sarebbero messi d'accordo per gridare contro il colpevole, e avrebbero ingrandito il fatto colle lenti della malizia.

ESTERO

Francia — Un fratricida a due anni — La signora Gausina Cousot, donna di casa, abita a Parigi, piazza delle Alpi n. 8. Essa ha un bambino di due anni — Luciano — e sei mesi fa ha partorito un altro bambino.

Dopo la venuta di quest'ultimo, il piccolo Luciano manifestava in tutti i modi possibili un ardente sentimento di gelosia contro il suo fratellino.

La signora, avendo bisogno di fare una commissione, si allontanò lasciando il piccino addormentato, e Luciano che giaceva nella stanza Tornata, mezz'ora dopo, ella volle dare il latte al piccino, che pareva dormisse ancora. Ma appena le ebbe preso in braccio, la sventurata madre mandò un grido straziante; il povero piccino era morto, e nel suo occhio destro era infitta una lunga spilla da cappello.

I vicini, chiamati dalle grida della sventurata interrogarono Luciano, che nel suo ingenuo linguaggio, raccontò di aver messo egli stesso la spilla nell'occhio del fratellino.

La disperazione della madre è tale che si teme per la sua ragione, e si è dovuto, per precauzione toglierle dinanzi l'inconscio assassino.

Svizzera — Allontanamento di anarchici da Lugano. — Furono dal Governo locale invitati ad allontanarsi da Lugano e dal Cantone gli anarchici Gori, Pacini, Milano.

Eguale invito ebbe pure il siciliano Loveter, socialista, implicato nel processo De Felice.

Era stato invitato dal commissario anche l'anarchico Panizza, scultore, il quale però era già partito.

Tutti i predetti individui sono decisi ad opporsi all'invito o decreto di allontanamento, ed a non cedere che alla forza, sostenendo che ad essi non può essere imputato atto alcuno che giustifichi la misura presa contro di loro.

Al Milano venne fissato per l'allontanamento il termine massimo del 20 di quest mese; agli altri non venne ancora fissato termine alcuno.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 14 AGOSTO 1894 —
Udine-Riva-Costello Altezza sul mare m. 136 sul suolo m. 20.
 Ore 8 ant Termometro 18.2
 Min. Ap. notte 14.2
 Barometro 745
 State atmosferico Variò
 Vento
 Pressione oscillante
 Jeri Variò
 Temperatura: Massima 22. — Minima 13.2
 Media 18. — Acqua caua m. 1
 Altri termometri:

Bollettino astronomico

Sole Luna
 Leva ore Europa Centr. 4.59 Leva ore 18.35
 Passa al meridiano » 12.13 Tramonta 2.11
 Tramonta » 19.2 Età giorni 13
 Fenomeni:

Il Santo Padre Leone XIII e la Società Cattolica di M. S.

Al telegramma spedito dalla Presidenza della Società Cattolica di M. S. il Santo Padre rispose colle seguenti affettuose e nobilissime parole:

« Sig. Presidente Società Cattolica

Udine.

Roma, 13 - 8, ore 19.

« Santo Padre accoglie le espressioni di gratitudine della Società Cattolica di mutuo soccorso, benedice tutti di cuore.

« M. Card. RAMPOLLA ».

Pel novello nostro Vescovo

Dal Comitato che si è costituito per iniziare e promuovere festeggiamenti a S. E. Mons. Antivari, Vescovo Ausiliare, venne diramata la seguente lettera circolare a tutti i Sacerdoti dell'Arcidiocesi:

Reverendissimo signore.

Costituitosi il comitato per solennizzare il lieto avvenimento della elevazione alla dignità Episcopale dell'amatissimo Rettore del Seminario nostro, S. E. R. ma Monsignor Antivari, colla massima sollecitudine si unì quest'oggi ed elesse a suo Presidente il R. mo Monsignor Leonardo Zucco can. Decano, ed a suo segretario il M. R. D. Tito nob. Missittini; quindi stabilì di rivolgersi, come si rivolge, a ciascuno del clero perchè tutti in un animo solo concorran, e si adoperino affinché anche il popolo concorra, a rendere vie più splendide le onoranze colle loro offerte. Si tratta di una persona a tutti carissima, che colle sue eminenti qualità si fece da tutti sia ecclesiastici che secolari stimare ed amare; è naturale adunque che tutti possano prender parte nelle manifestazioni di stima ed affetto.

Le dimostrazioni straordinarie di esultanza da tutti fatte quando si sparse la lieta notizia che il Sommo Pontefice, il sapientissimo Leone, lo innalzava a tale eccelsa dignità, ben ci dicono quale sia l'affetto e la venerazione che tutti indistintamente nutrono per Lui; quindi si ha ragione a ritenere che tutti ecclesiastici e secolari vorranno concorrere colle loro offerte, perchè le dimostrazioni tornino degne della persona che si vuole onorata e di chi l'onora.

La maggior parte del clero e molti anche del laicato lo ebbero a loro più padre che superiore, e chi non l'ebbe come tale lo ama quale ami o carissimo, e non v'ha alcuno specialmente del clero che non ricordi benefici ricevuti da quel tenerissimo padre.

Le offerte possono venir trasmesse direttamente al Presidente del comitato ad ai rispettivi Vicari Foranei membri naturali di esso.

Oggi non si può presentare un programma relativo al modo di festeggiare il lieto avvenimento; questo dipenderà dai mezzi e dalle circostanze. Ognuno può esporre al Presidente del comitato le sue vedute in proposito, anzi il comitato le accetterà con gradimento, pronto ad effettuare se sarà possibile. Siccome il tempo stringe, si pregano tutti di voler corrispondere colla massima sollecitudine all'invito, in guisa che per gli ultimi del mese sia tutto pronto per poter in unione ai Vicari Foranei stabilire il da farsi.

Il comitato fin da questo momento promette di corrispondere con zelo e premura alla stima che in esso lui ebbe a riporre il clero, e di adoperarsi a tutta possa perchè le cose riescano nel miglior modo possibile.

Udine, 10 agosto 1894.

IL COMITATO

- Mons. Leonardo Zucco Presidente
- Mons. Giacomo Madrassi cons.
- Mons. Biagio Fedrigo »
- Mons. Gio. Battista De Pauli »
- Mons. Pietro Novelli »
- Mons. Agostino Fazzutti »
- Mons. Pier Celestino Conte »
- D. Luigi Indri »
- D. Francesco Tosolini »
- D. Tito nob. Missittini segret.

Nostre informazioni

Da private informazioni ci consta che S. E. Mons. Antivari sarà di ritorno da Roma a Udine sabato della corr. settimana.

Consiglio Provinciale

Nella seduta pubblica di ieri il Consiglio provinciale, in luogo dell'on. De Puppi, che dichiarò di non poter accettare la riconferma, elesse a Presidente il D. Deciani con voti 22, ed a Vice-presidente il cons. Marzin, con voti 29. a segretario Magrini, ed a vice-segretario Beorchia-Nigris. Il novello presidente pronunciò quindi un breve discorso con cui, dopo aver ringraziato i colleghi per la dimostrazione di stima, ed aver elogiato i suoi predecessori, conchiuse facendo voti per il decentramento amministrativo: si passò quindi alla trattazione dell'ordine del giorno che non venne esaurito.

La proposta della deputazione per l'acquisto del palazzo Folini sito in Via Gemona, per il prezzo di L. 62,000 da adibire ad uso caserma dei carabinieri venne approvato dopo animata discussione.

Gli spettacoli di domani

Domani alle 5 pom. in giardino grande si estrarrà la tombola; quindi avranno

luogo le corse, che incominceranno alle 6. Il treno speciale da Venezia, arriverà a Udine alle 10.20.

Associazione di Commercianti e Industriali del Friuli

Egregio Consocio,
Pregiasi lo scrivente avvertire la S. V. che ad incominciare dal giorno 15 corrente si aprirà presso la sede di questa Associazione un Ufficio apposito che si occuperà per riscuotere i crediti portanti somme liquide, che verranno presentati dai Soci.

Esperate le pratiche amichevoli, esso condurrà, a termine di legge, le pratiche giudiziali richieste nell'interesse del Socio.

Il Socio medesimo ritirerà all'atto di consegna di un credito, analoga ricevuta dei documenti, e così pure delle somme anticipate, quale fondo per le spese di procedura.

La direzione dell'Ufficio viene affidata all'egregio avv. dott. Giovanni Levi avente studio in Udine Via Belloni N. 8.

Si allegano la tariffa ed il regolamento approvati dal Consiglio d'Amministrazione di questa Società (1)

Con la massima osservanza

Il vice presidente

FRANCESCO MINISINI

Il segretario

Antonio Beltrame.

(1) Questi per brevità si omettono. (N. d. R.)

Il Congresso cattolico di Pavia

Dalla presidenza dell'Opera dei Congressi si stanno facendo pratiche per ottenere riduzioni ferroviarie per coloro che si porteranno al duodecimo Congresso Cattolico Italiano, che avrà luogo a Pavia nei giorni 9, 10, 11, 12 e 13 del prossimo settembre.

Fra qualche giorno verranno pubblicate tali riduzioni e le condizioni per approfittarne.

Nuova tassa in vista

Si attribuisce all'on. Barazzuoli l'idea di riprendere gli studi del suo predecessore per imporre la tassa su tutti i terreni mantenuti incolti, senza plausibile ragione.

Per le guardie di finanza

Un decreto reale in data del 6 corr. da convertirsi in legge, su proposta di Boselli, sopprime le otto divisioni nelle quali attualmente è ripartito il corpo delle guardie di finanza. Il contingente si distribuirà in circoli, luogotenenze e brigate. Con tale riforma si otterrà una immediata economia di 42,000 lire.

Il pagamento dei dazi doganali

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 a tutto il 19 agosto, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 111,17.

Biglietti falsi da lire 50

Sono in circolazione biglietti falsi da L. 50 del banco di Napoli, portanti il N. 06707 - Serie II.

Prima di far acquisto di biciclette

consultate i prezzi veramente eccezionali di quelle delle celebri fabbriche « *Company British Cycle Manufacturing di Liverpool* » e *The English and Continental Cycle Company* - di Coventry.

Sono macchine di primissima qualità, con gomme pneumatiche Dunlop e costano soltanto L. 325, 375, 400; e raggi tangenti L. 450, 500.

Per norma dei sig. acquirenti tutte le biciclette provengono direttamente dall'Inghilterra e non già col mezzo di rappresentanti di Milano, Firenze o di altre città d'Italia.

Esclusivo rappresentante per tutto il Veneto della *British Cycle Manufacturing di Liverpool* e della *English and Continental Cycle Company di Coventry*, l'Ufficio Pubblicità del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, Udine.

Guardarsi dalle imitazioni portanti l'istessa marca, ma per qualità e lavorazione molto inferiori e provenienti da Milano.

Programma musicale

Domani 15 alle ore 19 la Banda Cittadina, eseguirà sotto la Loggia Municipale i seguenti pezzi:

1. Marcia Klein
2. Valzer « Luce elettrica » Andreoli
3. Ouverture Montico
4. Reminiscenz « Ugonotti » Meyerbeer
5. Danza fantastica Gerosa
6. Galoppo « Corsa Elettrica » Becucci

Ospizio M.r Tomadini

Teresa De Nardo-Bidini, offre lire 1 in morte di Elisabetta Tavosanis-De Nardo.

La Direzione ringrazia.

Gli inni nazionali

Una rivista inglese pubblica uno studio interessante sopra i diversi inni nazionali

— da cui si rileva che questo genere di composizioni può dividersi in tre specie: inni che celebrano e cantano le lodi del Sovrano, come gli inni inglesi, austriaci, danesi, portoghesi, prussiani, russi e svedesi: inni che celebrano la nazione, come quelli degli Stati Uniti, dell'Olanda, della Ungheria e della Norvegia; inni, finalmente, rivoluzionari, fra i quali si può annoverare la Francia colla *Marsigliese*, il Belgio colla *Brabanconne* e l'Ilanda col *God save Ireland*. Gli inni nazionali sono tutti, relativamente, moderni, non superando la data di due secoli al più dalla loro origine.

Gli autori sono, generalmente, illustri sconosciuti. Il solo inno le cui parole sieno di un grande poeta è l'inno norvegese: *Ja vi Elsher* (noi amiamo questo paese) di cui è autore il *Bjornstjerne Bjornson*. Il solo inno, la cui musica sia opera di un gran compositore è l'inno austriaco scritto da Haydn. Si dovrebbe anche notare l'inno portoghese che ebbe per autore un re, Don Pedro I del Brasile.

Un velocipede di mare

I giornali francesi fanno menzione di un velocipede di mare di costruzione nuova.

Il velocipede è mosso da due ruote a palette che si fanno girando mediante pedali come le biciclette.

Queste due ruote sono poste alle estremità di un cassone fatto sul sistema degli scompartimenti stagni delle navi.

La manovra è semplicissima: un uomo prende posto sopra un sedile tra le due ruote a palette e fa agire i pedali; il battello avanza o retrocede a volontà.

Una leva permette di muovere il timone da una parte o dall'altra e di far girare così il velocipede di mare.

Questo è lungo circa 5 metri, è montato da un uomo e fa circa sei chilometri all'ora in acqua calma. Sembra che abbia una stabilità sufficiente.

Il fondo del mare

Pochi sapranno che per vedere coll'occhio nudo il fondo del mare, al meno sino alla profondità di 80 metri, basta alzarsi con un pallone aerostatico all'altezza di 1.700 metri. A quell'altezza il movimento delle onde non impedisce la vista. In questo modo sarà quindi d'or innanzi facile il distinguere gli oggetti che furono nel mare perduti in causa di naufragio.

DIARIO SACRO

Mercoledì 15 agosto — Assunzione di Maria SS.
Giovedì 16 agosto — s. Rocco — invocato contro la peste ed il colera.

« Cristo alla festa di Purim »

Alla Libreria Patronato esclusivamente trovati in vendita il discorso, che il celebre oratore e conferenziere Prof. Sac. Dr. Giuseppe Alessi recitò nel duomo di Padova li 8 Luglio corr. alla solenne funzione riparatrice contro la rappresentazione del dramma bovio. Il discorso ha incontrato talmente il favore del pubblico che in pochi giorni se ne fecero ben cinque edizioni.

L'opuscolo di 28 pag. costa cent. 25

La BIRRA dei F.LLI KOSLER di LUBIANA venne premiata con **Medaglia d'oro** all'Esposizione internazionale di Vienna 1894 delle concorrenti di Birra per l'alimentazione popolare.

Il giornale ebbe a giudicare oltre 60 qualità di Birra di quasi tutti i paesi d'Europa. Deposito a rappresentanza tanto in barili che in bottiglia presso

C. BURGHART
UDINE

ULTIME NOTIZIE

Lo stato d'assedio è tolto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che dichiara cessato lo stato d'assedio nelle provincie siciliane.

Per Catania

Crispi mandò al prefetto di Catania 50000 lire.

All'apertura della Camera si presenterà un progetto di legge per soccorrere i danneggiati.

Per la guerra Chino giapponese

Ieri l'altro sono partiti dalla stazione del nord oltre cinquanta ufficiali giapponesi che si trovavano in missione od in congedo in Europa.

Tra di essi si notava il generale d'artiglieria Oku, il quale era arrivato a Parigi la mattina da Pietroburgo, dove era in missione governativa. — Altri ufficiali provenivano da Berlino e da Vienna. Tutti si recano a Londra per colà imbarcarsi alla volta del Giappone, onde partecipare alla guerra. A Londra li attende già con altri ufficiali e borghesi che rimpatriano, il principe Komastu, parente della famiglia reale del Giappone. Il curioso si è che collo stesso treno, e diretti anch'essi a Londra,

e quindi all'Estremo Oriente, partirono pure tre chinesi abbigliati nel costume nazionale. Chinesi e giapponesi si scambiarono saluti tra le approvazioni dei francesi astanti.

Sugli „ exequatur „

Notizie pervenute da Roma assicurano che Crispi per ora non concederà altri *exequatur* ai Vescovi che ne sono privi da tanto tempo.

Forse ne presenterà dei nuovi alla firma reale soltanto alla fine di settembre od ai primi di ottobre.

Così vuole la Massoneria.

Nel Marocco

Si ha da fonte spagnola:
Abdel Azis ha istituito una commissione incaricata di esaminare la situazione dei sudditi marocchini posti sotto la protezione dei consoli esteri. Il Visir Bahamed avrebbe intenzione di ostacolare il privilegio tradizionale di tale protezione e riprendere la giurisdizione sui marocchini protetti.

Rivoluzione nel Perù

Il *Times* ha da Lima: Piccoli gruppi d'insorti sono disseminati nell'intero paese e causano una generale inquietudine. Il commo e l'agricoltura ne soffrono molto.

Razzia e vittoria

Il *Times* ha da Zanzibar in data del 12 corr: Le tribù di Abgalla, presso Magdisciù sulla costa italiana, saccheggiarono quattro carovane. Il capitano Filonardi colla guarnigione di Magdisciù li inseguì e li sconfisse trattenendone 45 in ostaggio. Gli italiani non subirono alcuna perdita. Poco dopo 45 capi Somali fecero atto di sottomissione, giurarono fedeltà e restituirono gli oggetti rubati.

Un ciclone

Un dispaccio da Madrid 13 reca: Un ciclone devastò parecchie località delle provincie di Madrid e di Ciudad real. I danni sono considerevoli. Si conta un centinaio di feriti.

In Bulgaria

L'*Amico del popolo* che si stampa in Sofia, giornale del partito del governo, dice che gli articoli dei giornali russi proverebbero che la Russia cerca la riconciliazione colla Bulgaria soltanto al fine di disporre dell'esercito bulgaro e di occupare Varna e Burgas. L'*Amico del popolo* dice che la Bulgaria ha nessun interesse nella riconciliazione. La Bulgaria, soggetta al sultano, non è autorizzata di riconciliarsi con chichessia né di cedere dei territori.

In mare

Da Londra 13, si telegrafa che una collisione è avvenuta tra i piroscafi *Principe di Galles*, proveniente da Man e *Hiberria* diretto a Glasgow.

L'*Hiberria* affondò. Quattro marinai sono annegati.

Il colera

Si ebbero una ventina di casi di cholera con parecchi decessi ieri e ieraltro a Liegi e nei comuni vicini.

TELEGRAMMI

Parigi 12. — Il *Journal de Soir* annunzia che una rissa piuttosto grave è avvenuta sulla strada di Versailles fra operai francesi ed italiani. La prefettura di polizia smentisce tale voce.

Londra 13. — L'Imperatore Guglielmo si è congedato ieri dalla regina Vittoria.

Washington 13. — In una riunione plenaria dei membri democratici della Camera si approvò oggi una risoluzione che accetta il *bill* della tariffa doganale approvato dal Senato. Tale voto assicura l'approvazione del *bill* senatoriale.

Notizie di Borsa

14 agosto 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 89.50 a L. 89.60	
id. id. 1 lugl. 1895 » 87.83 » 87.43	
id. anstr. in carte da F. 98.60 » 98.75	
id. in arg. » 98.40 » 98.50	
Fiorini effettivi da L. 224.75 » 225.—	
Bancanote austriache » 224.75 » 225.—	
Marchi germanici » 136.75 » 137.—	
Marzghi » 22.22 » 22.25	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti, studiai ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in circo, scotti, tanni, e scoviot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza, il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifatture.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutue Assicurazioni a premio fisso contro i danni della GRANDINE fondata in Milano nel 1875

GARANZIE pel 1894

Un milione e mezzo di lire

Capitali assicurati CENTO MILIONI

Danni pagati anticipatamente DUE MILIONI E MEZZO

La Società *Eguaglianza* di assicurazioni contro i danni della grandine, esercita a solo vantaggio degli agricoltori, non essendo essa composta di azionisti e non avendo quindi di mira la speculazione come avviene nelle Compagnie Anonime. I suoi assicurati partecipano agli utili Sociali che in certe annate toccaron il 14 per cento.

L'*Eguaglianza* assume assicurazioni a prezzi modicissimi e grazie alle forti sue riserve paga anticipatamente i danni liquidati, qualunque ne sia l'ammontare e ad evitare litigi fra le liquidazioni possibilmente coll'intervento di periti locali. Stipula contratti anche a premio variabile cioè maggiore in caso di grandine e minore se non avvengono sinistri; così gli assicurati che non ricevono alcun indennizzo son meno gravati pel pagamento del premio.

Tutte queste facilitazioni valsero alla Società *Eguaglianza* l'appoggio di molti Sodalizi Agrari, fra i quali la *Federazione Italiana dei Consorzi Agrari* che riunisce ben 75 Sodalizi dei vari territori; l'*Unione Agricola del Veneto* da cui dipendono oltre 100 Casse Rurali, l'*Unione Agricola Lombarda* per tutte le Casse Rurali e Associazioni Agricole di Lombardia. Tutti codesti importanti Sodalizi si fanno promotori dell'associazione dei loro Soci coll'*Eguaglianza* sapendo di provvedere degnamente all'interesse dei loro amministrati. Agente Generale per la Provincia di Udine signor Ugo Fama con ufficio in Udine Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

AL REV. MO CLERO

Il sottoscritto, conduttore dell'antica trattoria con alloggio alla NAVE (di Toppo) sita in via Cavour, si pregia portare a conoscenza del Rev. Clero, che, grazie, a recenti innovazioni all'uopo introdotte, si trova in grado di offrire ai Rev.mi Sacerdoti un servizio sotto ogni rapporto inappuntabile, e tale da soddisfare pienamente alle esigenze e ai riguardi dovuti al loro grado.

ANTONIO ZANINI

Aquadri GLEICHENBERG (Stiria)

« JOHANNISBRUNNEN »

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888. Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acida litica, farrosa, scova di sostanza organica.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente la più celebrata acqua minerale delle lontane fonti di Bilitin, Giesshübl, Vichy, Fentscher, Selters.

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico Gottlieb, dal Cav. Prof. G. Nallino D. rettore della R. Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso

PICO e ZAVAGNA - UDINE viale della stazione

Vendesi nelle principali farmacie e drogherie.

Nuova Agenzia Autorizzata

IN

COMMISSIONI E RAPPRESENTANZE

N. 1 - Via Daniele Manin - N. 1

I sottoindicati, ben conosciuti sia in città che in provincia, hanno testè aperto una Agenzia e studio di affari in ogni ramo di Commercio.

Si assumono rur arco le vendite ed acquisti di grandi partite frumenton (granoturco) frumento ed altri cereali d'ogni genere; avendo sempre in pronto acquirenti sia in provincia che fuori. — E si assumono inoltre mutui e compro-vendita stabili e tenute; cessanti di negozi e quant'altro occorrerà alla spettabile clientela.

Non dubitano, stante la serietà del modo con cui intendono trattare gli interessi di tutti coloro che li onoreranno di ordini vedersi favoriti da numerosa Clientela, assicurando sempre prontezza nella esecuzione di ogni commissione affidata.

Buri e Leonarduzzi.

Domenico Bertaccini V. avviso in IV p°

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al *Giornale di Kneipp* potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

L'EMGLOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

ANEMIA
CLOROSI
NERVOSISMO
INDEBILIMENTI
D'INFESSIONE
D'INFESSIONE

e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Più facile al palato. Trovasi sotto forma Pillole e Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina.

Vendesi presso i fabbricatori
DESANTI & ZULIANI
Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano
e presso i principali grossisti e farmacisti.

L'Uff. Gio. Cleo e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfaloni, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

AVVISO

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, né odore; non fiamma rossa: tutt'questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta Domenico Bertaccin in Mercatovacchio ha acquistata quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e ha appenderli alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti forme, in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.

Volete godere una salute e viver lungamente?
FATE USO DEL
FERRO MALESCI
Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri
IL MIGLIORE

PRIMATO con Medaglie e Diplomi d'Onore. LICOSTITUENTE DEPURATIVO DEL SANGUE. ADOTTATO nei RR. ospedali e Case di salute.

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessera, Di Lorenzo, Sbarco, Tenaschi, Spiccioco, Cuzzano, De Luca, Bartoli, Blasi Lelli, Maffioli, Cenni, Lotti, Carli, Sgheri, Medici G. S. M. di Udine, Indessen, Grotti, Jucchi, Moschi, Givanni, De Gennaro, Cecchioli, Tullia, Costa, Cenni, ed altri trenta, celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire rapidamente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi), leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tra, sifide, esaurimento, scrofula, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme malariche che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituito con gran vantaggio alla Chira, Arsenico, Mercurio, Ioduro, al disgustoso Olio di Medulla o ad a tutti gli altri ferruginosi.

sig. Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

CAVARS. DALLE CONTRAFFAZIONI E FESSIME IMITAZIONI
Formola 12 0/0 Ferro chimicamente puro

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1891.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farm. ac. sta CARLO TANTINI di Verona ho trovate utilissime contro le Tossibelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e tosse affetti da Bronchite.

Le Pastiglie TANTINI non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del 1.º e 0.65 di Falso-Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esiste il vero DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Detent. generale in Verona, nella Farmacia TANTINI alla Galbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno
in UDINE presso il farmacista Gerolami.